

La tua Parola è "Luce ai nostri passi"

LUNEDÌ 9 novembre 2026, Dedicazione della Basilica Romana Lateranense

ALL'INGRESSO (Cf, Mt 21, 13; Lc 11, 10)

«La mia casa è casa di preghiera - dice il Signore -; in essa chi chiede ottiene, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto».

Si dice il Gloria

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che con pietre vive e scelte edifichi il tempio della tua gloria, effondi sulla Chiesa il tuo Santo Spirito e fa' che in ogni parte della terra si accresca il popolo dei credenti che abiterà la Gerusalemme del cielo. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL PRIMO LIBRO DEI RE (8, 22-23.27-30)

I cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito

In quei giorni. Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea d'Israele e, stese le mani verso il cielo, disse: «Signore, Dio d'Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la fedeltà verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore. Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito! Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore, mio Dio, per ascoltare il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: "Lì porrò il mio nome!". Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo. Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali nel luogo della tua dimora, in cielo; ascolta e perdona!».

SALMO (Sal 94)

ADORIAMO IL SIGNORE NELLA SUA SANTA CASA

Venite, cantiamo al Signore, / acclamiamo la roccia della nostra salvezza. / Accostiamoci a lui per rendergli grazie, / a lui acclamiamo con canti di gioia. ***R***

Grande Dio è il Signore, / grande re sopra tutti gli dèi. / Nella sua mano sono gli abissi della terra, / sono sue le vette dei monti. / Suo è il mare, è lui che l'ha fatto; / le sue mani hanno plasmato la terra. ***R***

Entrate: prostràti, adoriamo, / in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. / È lui il nostro Dio / e noi il popolo del suo pascolo, / il gregge che egli conduce. ***R***

PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI (3, 9-17)

Nessuno può porre un fondamento diverso da Gesù Cristo

Fratelli, siamo collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben

visibile: infatti quel giorno la farà conoscere, perché con il fuoco si manifesterà, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. Se l'opera, che uno costruì sul fondamento, resisterà, costui ne riceverà una ricompensa. Ma se l'opera di qualcuno finirà bruciata, quello sarà punito; tuttavia egli si salverà, però quasi passando attraverso il fuoco. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

CANTO AL VANGELO (Cf. 1Cor 3, 17.9)

Alleluia.
Santo è il tempo di Dio,
campo ch'egli coltiva,
e costruzione da lui edificata.
Alleluia.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO GIOVANNI (4, 19-24)

I veri adoratori adorano il Padre in spirito e verità

In quel tempo. La donna Samaritana dice al Signore Gesù: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

DOPO IL VANGELO (Cf. Is 2, 2)

La Chiesa è eretta sulla cima dei monti, più alta dei colli; a lei affluiscono tutte le genti, dando gloria a Dio.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio, che chiami i credenti a formare un'unica Chiesa, fa' che il popolo radunato nel tuo nome ti adori, ti ami, ti segua e sotto la tua guida giunga alla terra della tua promessa. Per Cristo nostro Signore**.**

Si dice il Credo

SUI DONI

Accogli, o Padre, le offerte che ti presentiamo e dona al tuo popolo in preghiera la grazia redentrice dei tuoi sacramenti e la gioia di vedere esauditi i voti e le speranze. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nel tuo amore per gli uomini hai voluto abitare là dove è raccolto il tuo popolo in preghiera per fare di noi la dimora dello Spirito, in cui risplenda la santità dei tuoi figli. La Chiesa, raffigurata nel segno del tempio, è da te santificata continuamente come sposa di Cristo, madre lieta di una moltitudine di figli, perché vuoi collocarla accanto a te, rivestita di gloria. E noi, uniti fin d'ora ai cori degli angeli, ti eleviamo l'inno di benedizione e di lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (1Cor 3, 16.17b)

Voi siete il tempio di Dio, e il suo Spirito abita in voi; Santo è il tempio di Dio che siete voi.

ALLA COMUNIONE

Ecco l'ingresso del regno dei cieli. Per la grazia dello Spirito Santo qui gli uomini rinascono a nuova vita. Cielo e terra si incontrano, e il Corpo di Cristo si fa per noi nutrimento. Qui risuonano voci di gioia, qui regnano pace e letizia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai fatto della tua Chiesa il segno visibile della Gerusalemme celeste, fa' che la forza misteriosa dei tuoi sacramenti ci trasformi in tempio vivo della tua presenza e ci doni di entrare nella dimora della tua gloria eterna. Per Cristo nostro Signore.

MARTEDÌ 10 novembre 2026, S. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa

ALL'INGRESSO (Cf. Sir 15, 5-6)

Il Signore gli ha concesso il dono della parola in mezzo alla sua Chiesa. Lo ha ricolmato di sapienza, lo ha rivestito di gloria.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che hai fatto risplendere la luce nelle tenebre con la tua parola creatrice, sii tu stesso la luce dei nostri cuori e con l'intercessione e l'insegnamento di san Leone Magno guidaci a conoscere le tue opere gloriose nell'universo della creazione e nella storia della salvezza. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL LIBRO DELL'APOCALISSE DI S. GIOVANNI APOSTOLO (21, 9-14)

Gerusalemme, la città santa, sposa dell'Agnello

In quel giorno. Venne uno dei sette angeli, che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli, e mi parlò: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello». L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

SALMO (Sal 44)

IL SIGNORE AMA GERUSALEMME COME UNA SPOSA

Liete parole mi sgorgano dal cuore: / io proclamo al re il mio poema. / Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato / con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni. / Alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. ***R***

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: / dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; / il re è invaghito della tua bellezza. / È lui il tuo signore: rendigli omaggio. / Gli abitanti di Tiro portano doni, / i più ricchi del popolo cercano il tuo favore. ***R***

Entra la figlia del re: è tutta splendore, / tessuto d'oro è il suo vestito. / È condotta al re in broccati preziosi; / dietro a lei le vergini, sue compagne, / a te sono presentate; / condotte in gioia ed esultanza, / sono presentate nel palazzo del re. ***R***

CANTO AL VANGELO (Cf. Lc 12, 43)

Alleluia.
Beato quel servo che il padrone, arrivando,
troverà al lavoro.
Alleluia.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (24, 45-51)

Arriverà il padrone, quando il servo non se l'aspetta

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! Davvero io vi dico: lo metterà a capo di tutti i suoi beni. Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda", e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti».

DOPO IL VANGELO (Dn 12, 13)

I saggi rifulgeranno come lo splendore del firmamento; coloro che insegneranno a molti la giustizia brilleranno come stelle per sempre.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Dio onnipotente ed eterno, che hai colmato san Leone Magno del tuo Spirito di sapienza e lo hai posto come maestro e dottore della Chiesa, donaci di custodire con fedeltà i suoi insegnamenti e di adorare la grandezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

La partecipazione ai tuoi misteri, o Dio, ci inondi della luce del tuo Spirito che rifulse in san Leone Magno e lo fece strumento della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Cristo Signore nostro proclamò e volle la sua Chiesa sale della terra, luce del mondo, città sulla cima della montagna alla vista di tutti gli uomini. Al servizio di questo progetto d'amore tu hai suscitato san Leone Magno e lo hai arricchito con i doni dell'intelligenza e della sapienza, perché fosse sul lucerniere della Chiesa una lampada di vivo fulgore da cui tutti venissero illuminati e riconoscessero la tua gloria. Ammaestràti dalla sua dottrina e dal suo esempio, con animo grato e devoto ora ci uniamo ai cori celesti per elevarti, o Padre, l'inno di lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (Cf. Sir 44, 15)

I popoli proclamino la sapienza dei santi e la Chiesa ne celebri le lodi.

ALLA COMUNIONE (Gv 8, 12b)

«Chi segue me non camminerà nelle tenebre - dice il Signore -, ma avrà la luce della vita».

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai donato san Leone Magno come insigne maestro di vita e provvido difensore della parola evangelica, fa' che ci aiuti ancora dal cielo a serbarci fedeli nella Chiesa alla divina verità, per la quale ha saputo qui in terra coraggiosamente lottare. Per Cristo nostro Signore.

MERCOLEDÌ 11 novembre 2026, S. Martino di Tours, vescovo

ALL'INGRESSO (Sal 111 (112), 9)

Ai poveri donò largamente, la sua giustizia rimane per sempre, la sua potenza si innalza nella gloria.

Si dice il Gloria

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che hai fatto risplendere la tua gloria nella vita e nella morte del vescovo san Martino, rinnova in noi le meraviglie della tua grazia perché né in morte né in vita ci separiamo mai dal tuo amore. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (50, 1; 44, 16-23; 45, 3-16)

Ecco il sommo sacerdote!

Ecco il sommo sacerdote, che nella sua vita piacque al Signore. Fu trovato perfetto e giusto, al tempo dell'ira fu segno di riconciliazione. Nessuno fu trovato simile a lui nella gloria. Egli custodì la legge dell'Altissimo. Per questo Dio gli promise con giuramento di innalzare la sua discendenza. Dio fece posare sul suo capo la benedizione di tutti gli uomini e la sua alleanza; lo confermò nelle sue benedizioni. Lo glorificò davanti ai re. Sopra il turbante gli pose una corona d'oro. Stabilì con lui un'alleanza perenne e lo fece sacerdote per il popolo. Lo onorò con splendidi ornamenti e gli fece indossare una veste di gloria, esercitare il sacerdozio e benedire il popolo nel suo nome. Lo scelse fra tutti i viventi perché offrisse sacrifici al Signore, incenso e profumo come memoriale.

SALMO (Sal 83)

SALIRÒ ALL'ALTARE DI DIO, GIOIA DELLA MIA GIOVINEZZA

Quanto sono amabili le tue dimore, / Signore degli eserciti! / L'anima mia anela / e desidera gli atri del Signore. / Il mio cuore e la mia carne / esultano nel Dio vivente. ***R***

Anche il passero trova una casa / e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, / presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, / mio re e mio Dio. ***R***

Beato chi abita nella tua casa: / senza fine canta le tue lodi. / Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo, / guarda il volto del tuo consacrato. ***R***

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri / che mille nella mia casa. / Signore degli eserciti, / beato l'uomo che in te confida. ***R***

PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO A TIMÒTEO (3, 16 – 4, 8)

Proponendo queste cose ai fratelli, sarai un buon ministro di Cristo Gesù

Carissimo, grande è il mistero della vera religiosità: egli fu manifestato in carne umana e riconosciuto giusto nello Spirito, fu visto dagli angeli e annunciato fra le genti, fu creduto nel mondo ed elevato nella gloria. Lo Spirito dice apertamente che negli ultimi tempi alcuni si allontaneranno dalla fede, dando retta a spiriti ingannatori e a dottrine diaboliche, a causa dell'ipocrisia di impostori, già bollati a fuoco nella loro coscienza: gente che vieta il matrimonio e impone di astenersi da alcuni cibi, che Dio ha creato perché i fedeli, e quanti conoscono la verità, li mangino rendendo grazie. Infatti ogni creazione di Dio è buona e nulla va rifiutato, se lo si prende con animo grato, perché esso viene reso santo dalla parola di Dio e dalla preghiera. Proponendo

queste cose ai fratelli, sarai un buon ministro di Cristo Gesù, nutrito dalle parole della fede e della buona dottrina che hai seguito. Evita invece le favole profane, roba da vecchie donnicciole. Allénati nella vera fede, perché l'esercizio fisico è utile a poco, mentre la vera fede è utile a tutto, portando con sé la promessa della vita presente e di quella futura.

CANTO AL VANGELO (Cf. Mt 25, 40)

Alleluia.
Tutto quello che avete fatto
ai miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.
Alleluia.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (25, 31-40)

Ero nudo e mi avete vestito

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"».

oppure

CANTO AL VANGELO (Cf. Mt 25, 34b.40b)

Alleluia.
Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete il regno preparato per voi,
perché quanto avete fatto ai miei fratelli,
l'avete fatto a me:
ero straniero alla porta della città e mi avete accolto,
ero nudo e mi avete vestito.
Alleluia.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (6, 29b-38)

Da' a chiunque ti chiede

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva alle folle: «A chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo,

perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

DOPO IL VANGELO (1Sam 2, 35a)

«Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele che agirà secondo il mio cuore e il mio animo» - dice il Signore -.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Dio di misericordia, dona di conservare l'integrità della fede e la passione per la giustizia a noi che celebriamo la festa del santo vescovo Martino. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Santifica, o Padre, questi doni che ti offriamo con gioia in onore di san Martino e, tra le vicende liete e tristi della vita, guida i nostri giorni nella tua pace. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, renderti grazie, Dio onnipotente ed eterno, ed esaltarti per la vita santa del vescovo Martino che fu discepolo glorioso di Cristo, tuo Figlio. Con desiderio ardente si preparava ancora al Battesimo e già sapeva dimostrare con generosità esemplare la carità verso i poveri. Abbandonàti gli onori incerti della milizia terrena, nell'umiltà della professione monastica si pose al servizio dell'unico Re dell'universo. E quando la tua benevolenza lo volle pastore del tuo gregge, sùbito la passione per la vera fede e l'amore per la tua Chiesa lo resero fulgido esempio per tutti e chiaro modello di ogni giustizia. Nella festa di questo tuo servo beato, ci uniamo al coro degli angeli e dei santi e a te, Padre santo e buono, eleviamo l'inno di lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (Cf. Mt 25, 40)

Dice il Signore: «Ciò che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me».

ALLA COMUNIONE

Solenne e lieto è il giorno del beato Martino, preziosa più dell'oro la sua limpida fede. Così lo predilesse il Signore e Maestro da rivelargli l'ora del suo transito santo. «Sia pace a tutti», disse a chi gli stava intorno e si avviò tranquillo alla gloria del regno.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai nutrito la Chiesa con il sacramento dell'unità e della pace, concedi ai tuoi fedeli di vivere in perfetto accordo con te perché, obbedendo alla tua volontà sull'esempio di san Martino, gustiamo la gioia di essere veramente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ALL'INGRESSO (Cf. Sir 47, 12 (10); Pr 31, 20)

Questo sacerdote con tutto il cuore ha cantato al suo Dio, aprì le sue mani al misero, portò amore al povero e amò colui che lo aveva creato.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Effondi nella Chiesa, o Dio, il tuo Santo Spirito, che mosse il vescovo san Giosafat a dare la vita per il suo popolo, perché, fortificati dallo stesso Spirito, non esitiamo a dedicare la nostra vita a servizio dei fratelli. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL LIBRO DELL'APOCALISSE DI S. GIOVANNI APOSTOLO (22, 1-5)

Il fiume d'acqua viva, che scaturisce dal trono di Dio e dell'Agnello

n quel giorno. Colui che parlava mi mostrò un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita che dà frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni. E non vi sarà più maledizione. Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello: i suoi servi lo adoreranno; vedranno il suo volto e porteranno il suo nome sulla fronte. Non vi sarà più notte, e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà. E regneranno nei secoli dei secoli.

SALMO (Sal 45)

NOSTRO RIFUGIO È IL DIO DI GIACOBBE

Dio è per noi rifugio e fortezza, / aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce. / Perciò non temiamo se trema la terra, / se vacillano i monti nel fondo del mare. ***R***

Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio, / la più santa delle dimore dell'Altissimo. / Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare. / Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. ***R***

Venite, vedete le opere del Signore, / egli ha fatto cose tremende sulla terra. / Fermatevi! Sappiate che io sono Dio, / eccelso tra le genti, eccelso sulla terra. ***R***

CANTO AL VANGELO (Cf. Ap 2, 23c)

Alleluia.
Io sono Colui che scruta
gli affetti e i pensieri degli uomini, dice il Signore,
e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere.
Alleluia.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (25, 14-30)

La parabola dei talenti

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne

guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».

DOPO IL VANGELO (Sal 131 (132), 9)

I tuoi sacerdoti, o Signore, si vestano di giustizia, e i tuoi fedeli cantino di gioia.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Dio onnipotente e clemente, l'intercessione di san Giosafat, generoso difensore dell'unità ecclesiale, ci ottenga di non separarci mai dalla tua Chiesa**.** Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Padre misericordioso, scenda sulle nostre offerte la tua benedizione e ci confermi nella vera fede che san Giosafat testimoniò con il suo sangue. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta celebrarti, o Dio di infinita clemenza. Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, pastore unico e supremo di tutto il tuo gregge, prima di entrare nella gloria invisibile pose i vescovi, vicari del suo amore, a reggere il popolo santo che egli ti aveva acquistato nel suo Sangue. Con l'aiuto della tua grazia, o Padre di immensa bontà, il vescovo san Giosafat seppe essere un pastore secondo il tuo cuore, guida ed esempio alla Chiesa a lui affidata, dispensatore accorto e infaticabile non di terrene ricchezze, ma di valori eterni. E oggi che, coronato di luce perenne, loda nei cieli la tua infinita grandezza, alla sua voce e a quella di tutti i beati uniamo anche la nostra, cantando a te, Padre, unico Dio con il Figlio e con lo Spirito Santo, l'inno della gioia senza fine: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (Cf, Mt 24, 46-47)

Beato quel servo che il Signore al suo ritorno troverà a vegliare; in verità vi dico: gli affiderà la cura di tutti i suoi beni.

ALLA COMUNIONE (Lc 12, 42)

Ecco il servo saggio e fedele, che il Signore pose a capo della sua casa per distribuire a tempo debito il necessario nutrimento.

DOPO LA COMUNIONE

Venga a noi, o Dio, da questo sacro convito lo spirito di fortezza e di pace perché, a imitazione di san Giosafat, consacriamo volentieri la nostra vita all'unità e alla santità della Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

VENERDÌ 13 novembre 2026, S. Omobono - S. Francesca Saverio Cabrini, vergine

ALL'INGRESSO (1Cr 16, 9-11)

Cantate al Signore e inneggiate, annunciate tutti i suoi prodigi. Lodate il suo santo nome, si allieti il cuore di chi lo ricerca. Cercate il Signore ed egli vi darà forza, cercate sempre il suo volto.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che nella grazia dell'adozione ci hai chiamato a diventare figli della luce, donaci di restare sempre nella tua verità, perché, non più avvolti dall'oscurità dell'errore, possiamo illuminare realmente la notte del mondo. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL LIBRO DELL'APOCALISSE DI S. GIOVANNI APOSTOLO (22, 6-13)

Io vengo presto: sono l'Alfa e l'Omèga, il Principio e la Fine

In quel giorno. Colui che parlava mi disse: «Queste parole sono certe e vere. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve. Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro». Sono io, Giovanni, che ho visto e udito queste cose. E quando le ebbi udite e viste, mi prostrai in adorazione ai piedi dell'angelo che me le mostrava. Ma egli mi disse: «Guàrdati bene dal farlo! Io sono servo, con te e con i tuoi fratelli, i profeti, e con coloro che custodiscono le parole di questo libro. È Dio che devi adorare». E aggiunse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Il malvagio continui pure a essere malvagio e l'impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora. Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine».

SALMO (Sal 62)

VIENI, SIGNORE: HA SETE DI TE L'ANIMA MIA

O Dio, tu sei il mio Dio, / dall'aurora io ti cerco, / ha sete di te l'anima mia, / desidera te la mia carne / in terra arida, assetata, senz'acqua. ***R***

Così nel santuario ti ho contemplato, / guardando la tua potenza e la tua gloria. / Poiché il tuo amore vale più della vita, / le mie labbra canteranno la tua lode. ***R***

Quando nel mio letto di te mi ricordo / e penso a te nelle veglie notturne, / a te che sei stato il mio aiuto, / esulto di gioia all'ombra delle tue ali. ***R***

CANTO AL VANGELO (Cf. Ap 1, 8; 2, 25; 2Tm 1,12)

Alleluia.
Io sono l'Alfa e l'Omèga,
Colui che è, che era e che viene:
custodite il deposito della fede
fino al mio ritorno.
Alleluia.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (25, 31-46)

Il Figlio dell'uomo tornerà nella gloria per giudicare tutte le genti

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

DOPO IL VANGELO (Cf. Na 1, 7.3a)

Il Signore è buono e ci consola nel giorno del dolore; il Signore è forte e paziente, non dimentica chi si affida a lui.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Il tuo Spirito, o Padre, ci sorregge e ci guida, la tua protezione ci salva; esaudisci benevolo la nostra supplica e con la provvidenza dei tuoi benefici aiuta la nostra debole fede**.** Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre salga a te, o Dio, come offerta pura e santa e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nel tuo misterioso disegno d'amore hai disposto che la nostra esistenza iniziasse in questo mondo fuggevole e incerto e approdasse nella tranquilla eternità del tuo regno. Tu, che dalla polvere ci hai plasmato con la potenza della tua parola, ora generosamente ci elevi fino alla vita divina. Lieti per questa speranza, uniti ai cori degli angeli e dei santi, rivolgiamo a te, o Padre, l'inno di riconoscenza e di lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (Cf. Sal 103 (104), 13b.14c-15a)

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore; tu produci il pane dalla terra e il vino che allieta il cuore dell'uomo.

ALLA COMUNIONE (1Cor 10, 16)

Il calice della benedizione, che noi benediciamo, è comunione con il Sangue di Cristo; il pane che noi spezziamo, è comunione con il Corpo di Cristo.

DOPO LA COMUNIONE

La potenza divina di questo sacramento pervada, o Padre, il nostro cuore e la nostra vita perché domini in noi non la mentalità dell'uomo terreno, ma lo spirito nuovo che in questa celebrazione ci è stato donato. Per Cristo nostro Signore.

SABATO 14 novembre 2026

ALL'INGRESSO (Cf. 1Cr 16, 9-11)

Cantate al Signore e inneggiate, annunciate tutti i suoi prodigi. Lodate il suo santo nome, si allieti il cuore di chi lo ricerca. Cercate il Signore ed egli vi darà forza, cercate sempre il suo volto.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che nella grazia dell'adozione ci hai chiamato a diventare figli della luce, donaci di restare sempre nella tua verità, perché, non più avvolti dall'oscurità dell'errore, possiamo illuminare realmente la notte del mondo. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL LIBRO DEL DEUTERONOMIO (31, 9-18)

Questo popolo mi abbandonerà e io nasconderò loro il mio volto

In quei giorni. Mosè scrisse questa legge e la diede ai sacerdoti figli di Levi, che portavano l'arca dell'alleanza del Signore, e a tutti gli anziani d'Israele. Mosè diede loro quest'ordine: «Alla fine di ogni sette anni, al tempo dell'anno della remissione, alla festa delle Capanne, quando tutto Israele verrà a presentarsi davanti al Signore, tuo Dio, nel luogo che avrà scelto, leggerai questa legge davanti a tutto Israele, agli orecchi di tutti. Radunerai il popolo, uomini, donne, bambini e il forestiero che sarà nelle tue città, perché ascoltino, imparino a temere il Signore, vostro Dio, e abbiano cura di mettere in pratica tutte le parole di questa legge. I loro figli, che ancora non la conoscono, la udranno e impareranno a temere il Signore, vostro Dio, finché vivrete nel paese in cui voi state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano». Il Signore disse a Mosè: «Ecco, i giorni della tua morte sono vicini. Chiama Giosuè e presentatevi nella tenda del convegno, perché io gli comunichi i miei ordini». Mosè e Giosuè andarono a presentarsi nella tenda del convegno. Il Signore apparve nella tenda in una colonna di nube, e la colonna di nube stette all'ingresso della tenda. Il Signore disse a Mosè: «Ecco, tu stai per addormentarti con i tuoi padri. Questo popolo si alzerà e si leverà per prostituirsi con dèi stranieri nella terra dove sta per entrare. Mi abbandonerà e infrangerà l'alleanza che io ho stabilito con lui. In quel giorno, la mia ira si accenderà contro di lui: io li abbandonerò, nasconderò loro il volto e saranno divorati. Lo colpiranno malanni numerosi e angosciosi e in quel giorno dirà: "Questi mali non mi hanno forse colpito per il fatto che il mio Dio non è più in mezzo a me?". Io, in quel giorno, nasconderò il mio volto a causa di tutto il male che avranno fatto rivolgendosi ad altri dèi».

SALMO (Sal 28)

DATE GLORIA AL SIGNORE NEL SUO TEMPIO SANTO

Date al Signore, figli di Dio, / date al Signore gloria e potenza. / Date al Signore la gloria del suo nome, / prostratevi al Signore nel suo atrio santo. ***R***

La voce del Signore è sopra le acque, / tuona il Dio della gloria, / il Signore sulle grandi acque. / La voce del Signore è forza, / la voce del Signore è potenza. ***R***

Nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!». / Il Signore siede re per sempre. / Il Signore darà potenza al suo popolo, / il Signore benedirà il suo popolo con la pace. ***R***

LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (3, 19-26)

Tutti hanno peccato, ma tutti sono giustificati per la grazia di Dio in Cristo Gesù

Fratelli, noi sappiamo che quanto la Legge dice, lo dice per quelli che sono sotto la Legge, di modo che ogni bocca sia chiusa e il mondo intero sia riconosciuto colpevole di fronte a Dio. Infatti in base alle opere della Legge nessun vivente sarà giustificato davanti a Dio, perché per mezzo della Legge si ha conoscenza del peccato. Ora invece, indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla Legge e dai Profeti: giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. Infatti non c'è differenza, perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. È lui che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue, a manifestazione della sua giustizia per la remissione dei peccati passati mediante la clemenza di Dio, al fine di manifestare la sua giustizia nel tempo presente, così da risultare lui giusto e rendere giusto colui che si basa sulla fede in Gesù.

CANTO AL VANGELO (Cf. Mt 24, 44)

Alleluia.
Tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate,
viene il Figlio dell'uomo, dice il Signore.
Alleluia.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (13, 5a.33-37)

Vegliate!

In quel tempo. Il Signore Gesù si mise a dire ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

DOPO IL VANGELO (Cf. Na 1, 7.3a)

Il Signore è buono e ci consola nel giorno del dolore; il Signore è forte e paziente, non dimentica chi si affida a lui.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Il tuo Spirito, o Padre, ci sorregge e ci guida, la tua protezione ci salva; esaudisci benevolo la nostra supplica e con la provvidenza dei tuoi benefici aiuta la nostra debole fede**.** Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre salga a te, o Dio, come offerta pura e santa e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nel tuo misterioso disegno d'amore

hai disposto che la nostra esistenza iniziasse in questo mondo fuggevole e incerto e approdasse nella tranquilla eternità del tuo regno. Tu, che dalla polvere ci hai plasmato con la potenza della tua parola, ora generosamente ci elevi fino alla vita divina. Lieti per questa speranza, uniti ai cori degli angeli e dei santi, rivolgiamo a te, o Padre, l'inno di riconoscenza e di lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (Cf. Sal 103 (104), 13b.14c-15a)

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore; tu produci il pane dalla terra e il vino che allieta il cuore dell'uomo.

ALLA COMUNIONE (1Cor 10, 16)

Il calice della benedizione, che noi benediciamo, è comunione con il Sangue di Cristo; il pane che noi spezziamo, è comunione con il Corpo di Cristo.

DOPO LA COMUNIONE

La potenza divina di questo sacramento pervada, o Padre, il nostro cuore e la nostra vita perché domini in noi non la mentalità dell'uomo terreno, ma lo spirito nuovo che in questa celebrazione ci è stato donato. Per Cristo nostro Signore.